

Rubino

32

Copyright © 2013 Sassoscritto srl - Firenze

Prima edizione Ottobre 2013

TASSE - AFORISMI E PENSIERI

collana: *Rubino*

ISBN/EAN: 978-88-6602-053-0

Sassoscritto srl

Via Masaccio, 176

50132 - Firenze

mail: redazione@sassoscrittoeditore.it

web: www.sassoscrittoeditore.it

Ideazione grafica, realizzazione e impaginazione: Sassoscritto srl

Disegni realizzati da: © Orgénne - mail: orgenne@hotmail.it

Foto di copertina: © alphaspirit - Fotolia.com

Gianni e Tommaso Sarto

TASSE

AFORISMI E PENSIERI



SASSOSCRITTO

Editore

*A Carla,
supporto di vita*

*A Roberto,
affinché possa sempre sorridere con sagacia del mondo che lo circonda*

INTRODUZIONE DEGLI AUTORI

Talvolta lunghi e tortuosi argomenti tecnici e massime di saggezza popolare possono venire sintetizzati in poche parole con un aforisma.

Trattati di diritto tributario, riviste specialistiche, quotidiani, trasmissioni televisive e radiofoniche si dilungano nell'approfondire problemi di natura fiscale, lasciando il profano interdetto.

Spesso la gente mostra impazienza per tali argomentazioni tecniche perché cerca una risposta concisa alla domanda che ha in mente: "Ma io devo pagare, sì o no? E quanto devo sborsare? E se io..."

La lunga esperienza professionale maturata in campo tributario ci ha consentito la formulazione di aforismi e l'esternazione di pensieri che traggono ispirazione da scene di vita quotidiana nell'ambito del non facile rapporto fra il contribuente e l'Erario. Ma oltre che dall'esperienza abbiamo tratto ispirazione da elementari concetti filosofici. D'altronde la filosofia è la madre di tutte le scienze e, aggiungiamo noi, anche della saggezza. Per questo non potevamo evitare di attingere dai suoi insegnamenti.

L'esperienza e la filosofia ci hanno consentito così di sintetizzare col massimo grado di sintesi concetti tributari di notevole spessore e di frequente applicazione nella quotidiana pratica professionale.

Ogni aforisma trae ispirazione da fatti realmente accaduti. È

un concetto astratto che si fonda sulla realtà, un “ideale calato nel reale”. Invece di riferire, come avremmo potuto, una vasta aneddotica, abbiamo preferito lasciare alla fantasia e alla sagacia del lettore il compito di verificare quanto della sua esperienza di contribuente sia riconducibile alle nostre riflessioni.

Molti lettori, così, troveranno senz'altro uno o più aforismi riferibile alla loro situazione tributaria, e non ce ne vogliano quelli che non troveranno alcun riferimento alla loro esperienza... anche perché certamente non saranno più di uno!

Gianni Sesto

Ho sempre giudicato l'aforisma come lo stimolo intellettuale per eccellenza.

Un po' come il titolo di un film, l'aforisma "dice" e "non-dice", allude, accenna e sottintende; ma il fermarsi alla sola interpretazione letterale delle parole non permettere di aprire la mente e comprendere appieno il messaggio dell'autore. Si può comprendere e quindi scegliere un film in base al titolo? Qualcuno sarebbe mai andato a vedere "Via col vento" se, fermandoci al significato letterale della parole utilizzate, avesse sospettato che fosse un documentario naturalistico?

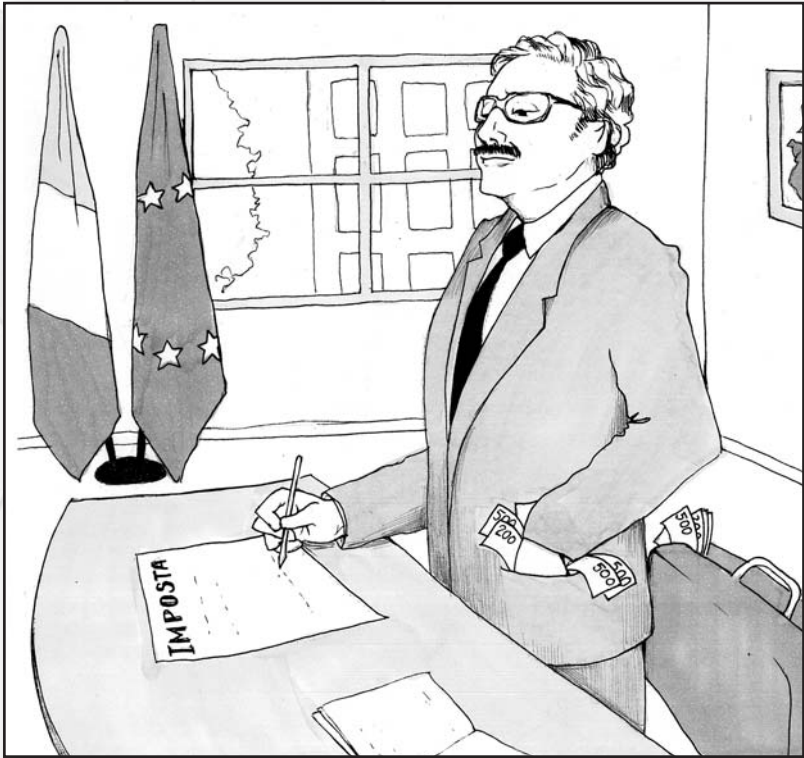
Ecco, quindi, che cercare di raccontare il complesso e faticoso rapporto tra il cittadino, le Istituzioni ed il Fisco attraverso aforismi e pensieri non vuol essere un strada per dare risposte; vuole essere un modo per porre domande e stimolare le coscienze dei lettori.

Gli aforismi ed i pensieri contenuti in questo lavoro partono dal "basso", dall'esperienza quotidiana della professione, ma si elevano sino a diventare massime ed anche dogmi. Poi, per non restare troppo lontani dalla realtà, hanno in sé la facoltà di tornare ad essere interpretati come distillato dell'esperienza.

Non si fermi, quindi, il lettore alla lettura superficiale di questo scritto, ma faccia, insieme allo scrittore, questo percorso interpretativo così da poter, alla fine, far proprio il contenuto che il pensiero o l'aforisma ha sintetizzato.

Non sia pigro il nostro lettore, abbia la forza, il coraggio e l'onestà intellettuale di leggere ogni parola come monito, rimprovero, ma anche umile suggerimento per un rapporto più sereno con il Fisco e le Istituzioni connesse alla raccolta di denaro pubblico.

Tommaso Sarto





TASSATE, TASSATE, TASSATE!

I - L'evasore è colui che meglio potrebbe introdurre un'imposta.

II - Introdurre una nuova tassa è come bere un bel bicchiere di prezioso whisky... all'inizio sembra una buona idea, ma il giorno dopo guardando al bicchiere vuoto con un gran mal di testa... non sembra così buona!

III - Introdurre imposte per combattere l'evasione fiscale è come essere pacifisti uccidendo chi è a favore della guerra.

IV - Le tasse sono vecchie come il mondo. Ma gli evasori c'erano anche prima.

V - È molto più semplice essere critici con le tasse che trovare motivi per pagarle.

VI - Se trovi una nuova imposta senza ostacoli, probabilmente stai sognando.

VII - Ogni successo che si ottiene crea nuove tasse. Se non si vogliono pagare si deve rimanere mediocri.

VIII - Una nuova imposta, quando comincia a mettere radici, è una pianta di rapida ed inarrestabile crescita.

IX - Non può esistere autentica felicità senza il dispiacere di pagar tasse.

X - Pagar le giuste tasse non ha mai fatto e non può far male a nessuno.

XI - Il sentimento del piacere o del dolore non può essere influenzato dal pagare o meno le tasse.

XII - Non pagare le tasse deve comportare una solitudine sociale.

XIII - Senza conoscenza delle tasse nessuna tranquillità economica può sussistere.

XIV - La convinzione che una tassa sia giusta è tutta soggettiva.

XV - Le tasse le vorremmo a responsabilità limitata: quelle versate e niente più.

XVI - Il sordido risparmio fiscale fa vergognare anche rispettando la giustizia (Epicuro).

XVII - Una nazione che si tassa nella speranza di diventare prospera è come un uomo in piedi in un secchio che cerca di sollevarsi tirando il manico (W. Churchill).





EVASIONE E SUE VARIANTI

XVIII - Qualunque evasione tu pensi di fare, qualcuno l'ha già fatta prima e più grossa, ma forse non sarà lui quello dei due ad essere "beccato", ma tu.

XIX - L'unica cosa vera dell'evasione è la sua falsità.

XX - L'evasore è l'uomo che "dichiara" apertamente ciò che non "è".

XXI - Per ogni nuova legge tributaria si crea un'evasione e/o un'elusione uguale e contraria.

XXII - Un imprenditore in difficoltà è un potenziale evasore con la coscienza pulita.



L'evasione è come una ciliegia: una tira l'altra.

XXIII - Meglio un evasore libero che un contribuente onesto incarcerato.

XXIV - L'evasore rimprovera agli altri le sanzioni subite e le tasse non pagate, dimenticando di esserne la causa prima!

XXV - Il difficile rapporto tra cittadino e Stato, in merito alla tassazione, può essere sintetizzato con le 4 **'E'** fiscali:

- gli **E**rrori li fanno tutti,
- l'**E**vazione la fa la massa,
- l'**E**lusione la fa l'élite.

Ma si tratta sempre e comunque di soldi sottratti all'**E**rario.

XXVI - Dove regna l'evasione non si può parlare di libertà economica.

XXVII - I dipendenti non possono non pagare tutte le tasse, mentre i lavoratori autonomi e gli imprenditori cercano di evaderle, quindi i primi non sfuggono e i secondi spesso ci riescono.

XXVIII - Gli altri sono evasori, noi solo attenti risparmiatori di tasse.



XXIX - L'evasore è come un cane sciolto, mentre il corretto contribuente è come un cane alla catena, ma la loro natura, in fondo, è la medesima.

XXX - È curioso come tutti difendiamo le nostre evasioni con più vigore dei nostri doveri erariali.

XXXI - Follia è fare sempre la stessa evasione e non aspettarsi risultati diversi.

XXXII - Dov'è proibito evadere, non si ha il diritto di guadagnare.

XXXIII - I grandi contribuenti possono essere grandi elusori, ma i piccoli contribuenti possono essere solo piccoli evasori.

XXXIV - Disprezzare l'evasione è un sentimento molto ricorrente specialmente se è quella degli altri.

XXXV - Il principio che pagare le tasse è un "dovere" nei confronti degli altri rappresenta una vittoria della ragione sulla tentazione dell'evasione.

XXXVI - L'evasione e l'economia sommersa affondano le proprie radici nel doppio lavoro e nel lavoro nero, e hanno permesso



all'Italia di emergere in anni in cui le tasse e l'economia emersa erano sommerse.

XXXVII - È la ragione a far nascere la virtù di pagare le tasse, e, viceversa, è la passione a far nascere il vizio dell'evasione. Eppure molta gente trova difficile limitare la passione con il solo ausilio della ragione, anche perché ragione e passione non si possono separare del tutto.

XXXVIII - La bontà fiscale deriva dal praticare la virtù contributiva e dall'evitare il vizio dell'evasione.

XXXIX - I fini dell'evasione ed i mezzi per combatterla sono una rete senza cuciture.

XL - «Chi la fa, l'aspetti» fiscalmente si declina in «Chi fa l'evasione, si aspetti la sanzione».

XLI - Più cresce la pressione fiscale più crescono l'evasione e l'elusione; dal punto di vista etico non è auspicabile, ma in pratica non è possibile evitarla.

XLII - La gente non ha paura di pagare le tasse, ha terrore di rimanere senza soldi in tasca.

XLIII - Le persone anche in maniera inconscia creano la propria prigione costituita da mura altissime di tasse che poi cercano di evadere.

XLIV - Chi è cosciente evita di costruirsi prigioni perché sa che i tentativi di evadere spesso aggravano la sofferenza di restarsene chiusi.

XLV - Se applicassimo la legge islamica e tagliassimo la mano agli evasori, in Italia avremmo probabilmente solo politici (italiani) con una mano sola.

XLVI - Qualunque sia il risultato di un provvedimento tributario ci sarà sempre qualcuno in grado di:

- non recepirlo,
- eluderlo,
- dire che non è applicabile al caso concreto.

XLVII - Alcuni soffrono e pagano le tasse in silenzio, altri soffrono e protestano ad alta voce, altri ancora evadono per trovare un po' di sollievo, altri infine evadono cinicamente.

XLVIII - L'elusione è il diritto di fare ciò che le leggi permettono risparmiando tasse.

XLIX - L'evasione e l'elusione sono sbagliate per principio generale, ma il singolo talvolta ha bisogno di tutelarsi dagli abusi del Governo.

L - Per il contribuente l'ignoranza fiscale è un errore ancora più grave dell'evasione.

LI - La felicità di non pagare le tasse più la si insegue, tanto più diventa elusiva.

LII - Colui che evade non può confidare di non essere mai scoperto anche se spesso gli riesce. Solo la morte lo mette al sicuro.

LIII - Il contribuente onesto è in temporanea tranquillità, l'evasore è in perenne agitazione.

LIV - Non ha senso chiedere risparmi fiscali se possiamo procurarli da soli.

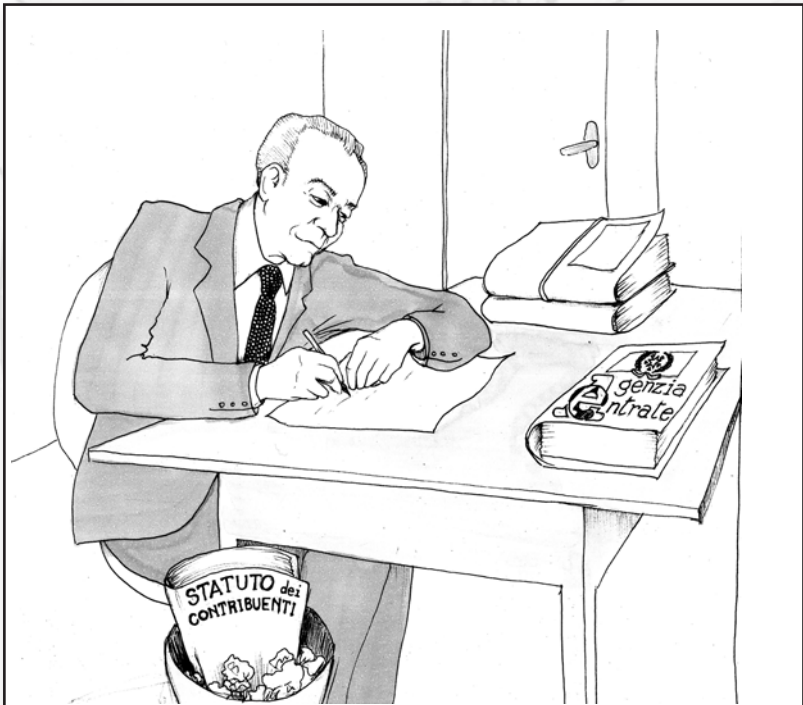
LV - Non evadere se altri possono venire a saperlo.

LVI - Se prevenire è meglio di curare, non evadere è meglio di contestare.

LVII - L'arte applicata alla legge fiscale si chiama elusione.

LVIII - Evadere nella speranza di un condono
è come sposarsi nella speranza di un divorzio.

LIX - L'elusione è il tentativo di non pagar
tasse senza evadere.





L'AMMINISTRA ORRORE FINANZIARIA

LX - La legge sulla “Tutela del Contribuente” è talmente fatta bene che la Pubblica Amministrazione la dimentica spesso.

LXI - Il contribuente esita prima di pagare le dovute tasse, il fisco fa di tutto per non rimborsarle.

LXII - La forza con cui la Pubblica Amministrazione cerca di non applicare la legge sulla “Tutela del Contribuente” è pari solo a quella con cui il contribuente cerca di non applicare una legge fiscale.

LXIII - L'Amministrazione Finanziaria non fa offese, ma solo danni (finanziari), che sono di-

retta conseguenza dei danni provocati da un contribuente che si è sentito offeso.

LXIV - La burocrazia fiscale non dovrebbe soffocare l'economia delle imprese ritardando i rimborsi tributari.

LXV - Strano ma vero, il Fisco non ha niente da guadagnare a sopprimere il contribuente.

LXVI - La fiducia è bene, ma, per il fisco, il controllo è meglio.

LXVII - Il fisco è uno che sa quasi tutto di te e nonostante ciò continua a indagarti.

LXVIII - Anche fiscalmente vale il detto: “un buon taciuto non fu mai scritto”. Tocca all'Ufficio scoprirlo.

LXIX - Il fisco cerca sempre di persuadere i contribuenti che il loro interesse ed il suo coincidono.

LXX - Il funzionario fiscale che abbia bisogno di “evasori” per dare significato e scopo alla propria esistenza vive in uno stato mentale infernale, ed è meglio per lui se cambia mestiere.



LXXI - Il contribuente ritiene che i funzionari del fisco agiscano in modi del tutto irrazionali solo perché non credono alle sue parole.

LXXII - Prima legge del fisco: mai salvare un contribuente.

LXXIII - Buona parte della “sofferenza fiscale” è causata da estremismi di diversa natura che oscillano fra il fanatismo fiscale dei funzionari pubblici e l’anarchia contributiva dei cittadini.

LXXIV - Preghierina della sera: Caro Fisco, rendimi onesto contribuente... ma non subito.

LXXV - Interpellare il fisco ed aspettarsi una risposta positiva per il contribuente rappresenta un esercizio tecnico con risultati negativi.

LXXVI - Fare un interpello fiscale è come confessare di aver peccato “a prescindere”.

LXXVII - Il contenzioso tributario fa conoscere solo una verità processuale.



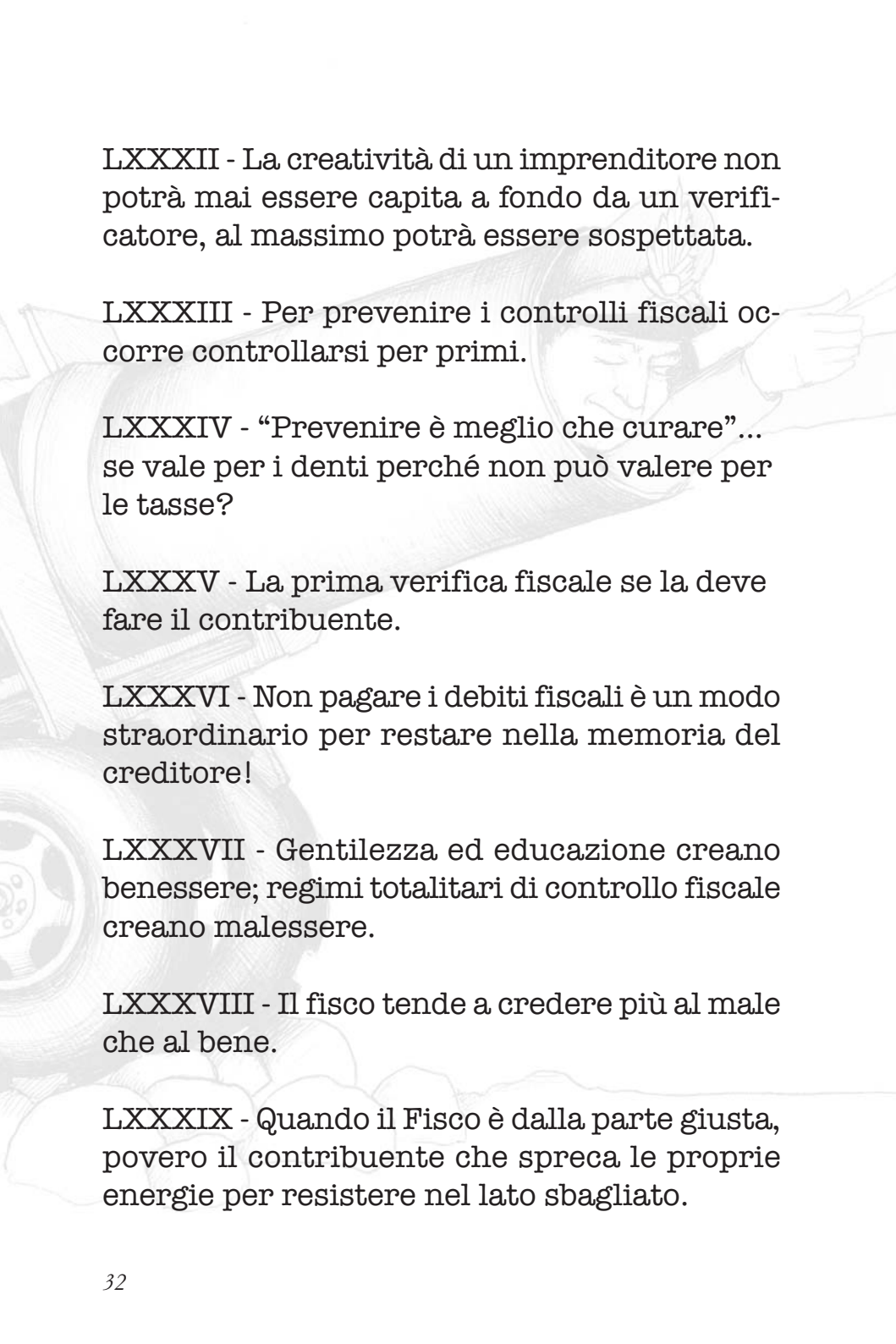
LA PRIMA VERIFICA NON SI SCORDA MAI

LXXVIII - Chi crede in una verifica fiscale senza guai, crede in ciò che non era, non è e non sarà mai.

LXXIX - Tutti i grandi contenziosi tributari iniziano dalle piccole cose.

LXXX - Il verificatore fiscale ricorre a molteplici metodi di controllo. A te lascia solo quello di ricorrere o di pagare.

LXXXI - La pazzia indispensabile per fare Impresa è sconosciuta al Fisco.



LXXXII - La creatività di un imprenditore non potrà mai essere capita a fondo da un verificatore, al massimo potrà essere sospettata.

LXXXIII - Per prevenire i controlli fiscali occorre controllarsi per primi.

LXXXIV - “Prevenire è meglio che curare”... se vale per i denti perché non può valere per le tasse?

LXXXV - La prima verifica fiscale se la deve fare il contribuente.

LXXXVI - Non pagare i debiti fiscali è un modo straordinario per restare nella memoria del creditore!

LXXXVII - Gentilezza ed educazione creano benessere; regimi totalitari di controllo fiscale creano malessere.

LXXXVIII - Il fisco tende a credere più al male che al bene.

LXXXIX - Quando il Fisco è dalla parte giusta, povero il contribuente che spreca le proprie energie per resistere nel lato sbagliato.

XC - Fortunato è il contribuente il quale, non avendo nulla da perdere, si astiene dal dimostrare con le parole l'evidenza dei fatti.

XCI - È sciocco chi continuamente ha paura di un accertamento fiscale, non tanto perché c'è una possibilità concreta che non sarà costretto a pagare, ma in quanto la sua continua attesa l'affligge e lo logora togliendogli le forze che serviranno ad affrontarlo.

XCII - L'onesto contribuente, così come non si lamenta di dover pagare le giuste tasse, così deve accettare di doverne pagare un po' di più ... visto che la perfezione è solo di Dio.

XCIII - Spesso il contribuente si intestardisce nel sostenere di aver pagato tutte le tasse regolarmente. In Italia

ciò è solo
utopia.





zia
ate





FACCIAMO PACE?

XCIV - Conciliare o concordare col fisco non vuol dire gioire, vuol dire soltanto evitare di soffrire di più.

XCV - Nel “concordato fiscale” almeno una delle parti è insoddisfatta. Quasi sempre è il contribuente.

XCVI - Il “concordato fiscale” non è altro che una sopraffazione dimessa.

XCVII - «Chi ha avuto, ha avuto, chi ha dato, ha dato, e scordiamo ‘u passato». Il concordato copre tutto (o quasi) con un velo pietoso.

XCVIII - Quando il fisco diventa il peggior ne-

mico del contribuente, il fiscalista appare come il miglior amico del contribuente.

XCIX - Scrivere un buon ricorso tributario costringe a pensare in maniera chiara e corretta in una materia oscura e piena di errori.

C - Un ricorso tributario scritto una volta equivale a dieci volte letto da altri.

CI - Può essere una buona strategia difensiva essere indifferenti alle circostanze, specialmente quando sono negative; cioè se ti capita di subire un accertamento fiscale prova a prenderlo con filosofia.

CII - Dopo la sottoscrizione di un concordato fiscale entrambe le parti si lamentano di “aver perso qualcosa”, ma allo stesso tempo nel loro intimo gioiscono per “aver strappato qualcosa” alla controparte.

CIII - La maggior parte dei conflitti fiscali viene perpetrata perché i funzionari si fissano in maniera eccessiva sui dettagli perdendo di vista il quadro generale della situazione o del contribuente.

CIV - Anche nel contenzioso tributario vale l'insegnamento filosofico di John Stuart Mill secondo il quale "colui che conosce solo la sua versione dei fatti, sa ben poco".

CV - È festa grande quando un contribuente vince in Commissione Tributaria perché sin dall'inizio poteva considerarsi perdente.

CVI - Lo spirito collaborativo col fisco non è altro che il tentativo di convincere la controparte a collaborare col contribuente. Mentre lo spirito collaborativo per il fisco non è altro che il tentativo di obbligare la controparte a collaborare col fisco.

CVII - Per ottenere la giustizia sulle tasse talvolta bisogna salire tutti i gradini della giustizia.

CVIII - Per essere allo stesso livello del fisco non rimangono che i gradini di giustizia.

genzia entrate





IL FISCO INTORNO A NOI

CIX - Fortunato è il popolo le cui tasse sono pagate col sorriso.

CX - Se tutti gli altri pagassero le tasse, tutti noi ne pagheremmo meno.

Corollario:

le tasse non le vorrebbe pagare nessuno, però tutti vorrebbero che gli altri le pagassero.

CXI - Non si possono aiutare i poveri contribuenti eliminando i ricchi contribuenti: tutt'al più si possono tassare.

CXII - Chi vuol navigare nel mare delle tasse, finché non sia passato ogni pericolo, non deve mai imbarcarsi.

CXIII - I problemi fiscali del domani vanno risolti domani.

CXIV - Le tasse possono essere comprese solo dopo essere state pagate.

CXV - Dal pagamento delle tasse si impara che non si finisce mai di impararle e di pagarle.

CXVI - Nel momento esatto in cui una tassa viene pagata, dobbiamo essere pronti a pagarne un'altra.

CXVII - Il detto: chi non fa non falla e chi fa falla, vale sia per il contribuente sia per il funzionario del fisco.

CXVIII - Il numero dei contribuenti è in ragione inversa al valore della loro ricchezza.

CXIX - In campo fiscale manca la fiducia, e quindi impera il sospetto.

CXX - Una tassa iniqua diventa peggiore nel difenderla.

CXXI - Le tasse sono il prezzo della civilizzazione: nella giungla non ci sono tasse.



CXXII - La fantasia fiscale del contribuente è impossibile ingabbiarla totalmente. Qualcosa salterà sempre fuori.

CXXIII - La paura fiscale si deve trasformare in coraggio imprenditoriale.

CXXIV - Nessuna tassa si adatta ugualmente bene a tutti.

CXXV - Per il contribuente le leggi si applicano, per i clienti si interpretano.

CXXVI - L'unità tributaria dell'Europa è stato un sogno di pochi. È una speranza di molti. Oggi è una necessità per tutti.

CXXVII - La tangente nei rapporti economici fra privati ha un duplice senso di marcia; nei rapporti tributari con la Pubblica Amministrazione ne ha uno solo.

CXXVIII - Anche se le leggi fiscali si riferiscono alla realtà economica, non possiedono una veridicità assoluta, e se l'avessero, allora non si riferirebbero alla realtà.

CXXIX - Se l'autodifesa è la più antica legge

della Natura, il non pagare le tasse ne è solo una variante.

CXXX - L'ignoranza della legge fiscale non è una scusa per nessun contribuente: non perché tutti i cittadini conoscano la legge, ma perché questa è una scusa che tutti adducono, e nessuno sa come respingerla.

CXXXI - Quando si è raggiunta l'agiatezza economica si comincia a pensare al fisco che può togliercela.

CXXXII - Voler riempire il fisco di etica è come voler riempire di buon vino un fiasco rotto.

CXXXIII - Se il fisco colpisce il valore del reddito vuol dire che non colpisce il vero reddito.

CXXXIV - Senza imprese non c'è fisco e senza fisco non c'è Stato, ma senza Stato non c'è impresa.

CXXXV - Gli scapoli ricchi dovrebbero essere pesantemente tassati. Non è giusto che certi uomini debbano essere più felici degli altri.
(Oscar Wilde)

CXXXVI - Peccato che ci siamo dimenticati che Niccolò Macchiavelli esortò il Principe a ridurre le tasse al giusto e al ragionevole.

CXXXVII - Il buon pastore (il Governo) deve tosare (tassare) le pecore (i contribuenti), non scorticarle. (Svetonio)

CXXXVIII - L'inflazione è l'unica tassa che non deve essere approvata.
(Milton Friedman)

CXXXIX - Tante persone scappano all'estero per sfuggire alle tasse quante fuggono dai dittatori. (Paul Newman)



VARIE SUL TEMA

CXL - Chi ha caro il proprio denaro non può essere amante delle tasse.

CXLI - È meglio dare regole sulle tasse da infrangere che nessuna regola sulle tasse.

CXLII - Fra le tasse tacciono i sentimenti.

CXLIII - Le tasse sono come una camicia di forza. Per conservare l'istituzione pubblica che le rappresenta debbono trovare la giusta misura.

CXLIV - Il danno economico di dover pagare le tasse forse è inevitabile, ma soffrire per averle pagate è una scelta personale, a cui ti potresti sottrarre.

CXLV - Ciascuno di noi soffre nel pagare le tasse, e la maggior parte della gente spende troppo tempo e denaro per non pagarle.

CXLVI - Qualsiasi tassa o imposta che generi sofferenza è un male, e comunque è anche una sorta di insegnamento. I ricchi soffrono perché pagano le tasse, i poveri soffrono perché sarebbero disposti a pagarle.

CXLVII - Quando paghi le tasse sei un “agente fedele”. E ciò è positivo per l’Erario e negativo per te, specialmente se sei uno “zombi” che obbedisce passivamente.

CXLVIII - Ancorché esigua, un’imposta non è sempre gradita per tutti, ma sicuramente è sempre sgradita per chi non ha soldi.

CXLIX - La nostra infelicità nel dover pagare le tasse non può essere indipendente da quella degli altri.

CL - Se non ti piacciono le tasse, stai tranquillo ci sono le imposte.

CLI - Quando ci arrabbiamo spesso “perdiamo la testa”, quindi cercando di star calmi spesso possiamo risparmiare tasse.

CLII - Prima di scaricare (costi) si deve caricare (ricavi). Corollario: ...solo dopo si può pagare (le tasse).

CLIII - Quando incontri esseri umani veri, anche in un contesto burocratico, c'è sempre l'opportunità di trascendere il meccanismo.

CLIV - Per il contribuente civilizzato il problema principale, e spesso dilaniante, non è quante tasse pagare, bensì perché e per chi doverle pagare.

CLV - Se un contribuente parte con delle certezze fiscali, finirà con dei dubbi; ma se si accontenterà di iniziare con qualche dubbio, arriverà alla fine con delle certezze: pagare.

CLVI - Il contribuente si ritiene sempre "tutto in regola", il fisco lo ritiene sempre "niente in regola".

CLVII - Un contribuente è ricco in proporzione al numero di tasse di cui riesce a fare a meno.



Tasse e burocrazia, non so quale peggio sia.



CLVIII - Se il fisco considerasse il contribuente come un singolo essere umano, e non, a priori, come membro della tribù degli evasori, le cose andrebbero meglio.

CLIX - Avere un amico che lavora al Fisco è come avere un amico che lavora al Cimitero: ci dona tranquillità solo saperlo lontano da noi.

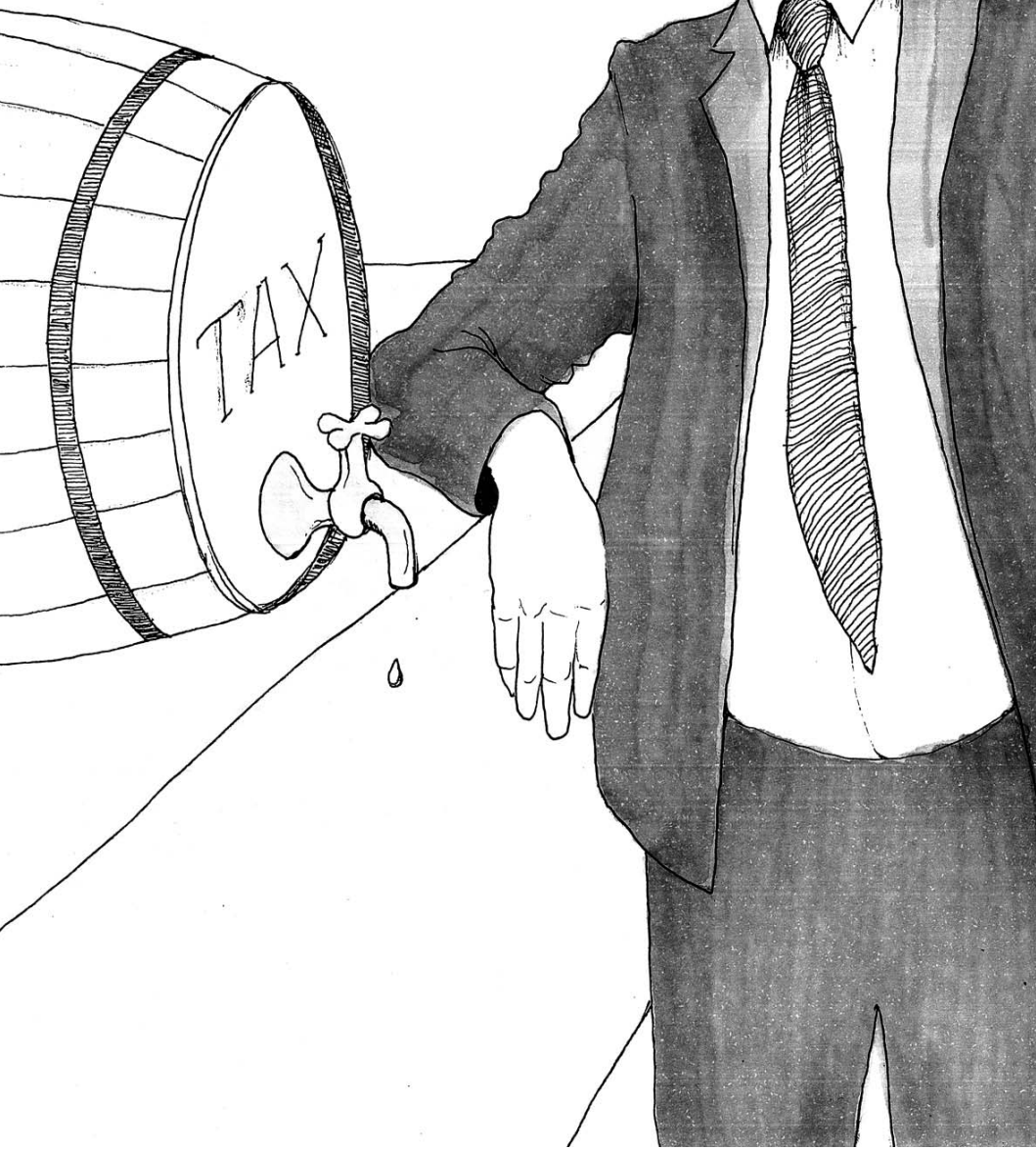
CLX - Se ti attacchi troppo alle amicizie “fiscali”, ti prepari ad avere guai.

CLXI - Sei libero di nutrire l’aspettativa di un fisco ragionevole, ma il fisco spesso non è tenuto a soddisfarla.

CLXII - L’ignoranza fiscale è una brutta e pericolosa bestia.

CLXIII - L’uomo con presunta conoscenza tributaria non è nient’altro che un misero filosofo.

CLXIV - L’equità fiscale invocata dai politici non è altro che una parola da allevamento di polli.



CLXV - Quante sciocchezze fiscali sono contenute nel boccale che porta scritto sopra "equità fiscale"!

CLXVI - La lealtà fiscale è una qualità raccomandabile, ma come l'amore, spesso è cieco. L'hai visto il tuo Erario?!

CLXVII - Esiste anche la moneta dell'ingiustizia fiscale. Questa ha due facce: una di chi la perpetra e l'altra di chi la subisce.

CLXVIII - La legge fiscale entra in crisi quando rinuncia alla verità oggettiva per avvalersi di quella presuntiva.

CLXIX - La legge fiscale è pensata per lo sfruttamento di coloro che non la capiscono, o ai quali la brutale necessità non permette di rispettarla.



CLXX - L'obiettivo della Giustizia fiscale è facile da prefissare, ma ben difficile da perseguire e realizzare.

CLXXI - In ambito fiscale, una cosa ovvia e banale non può essere data per scontata.

CLXXII - In campo fiscale l'avverbio "praticamente" fa diventare noto ciò che è ignoto.

CLXXIII - Fiscalmente parlando l'avverbio "onestamente" è un appello... però fa pensare immediatamente al suo contrario.



CLXXIV - Le gioie fiscali svaniscono facilmente. Le sofferenze fiscali fanno maturare profondamente.

CLXXV - L'autorità fiscale non ha niente da guadagnare a comprimere la libertà economica; quest'ultima libertà non ha niente da guadagnare a indebolire l'autorità fiscale.

CLXXVI - Se la pressione fiscale non può aumentare più di così, lo farà ugualmente.

CLXXVII - La pressione fiscale in Italia non ha mai raggiunto il vertice: può sempre peggiorare.

CLXXVIII - L'estremismo fiscale è un anatema per il conseguimento della felicità e dell'armonia per il singolo individuo come per l'intera società.

CLXXIX - Se un problema fiscale non ha soluzione forse non è un problema ma un fatto col quale convivere (pagando).

CLXXX - Si dovrebbe essere liberi di pensare e di parlare di fisco, ma non liberi di agire di conseguenza.

CLXXXI - Non basta sentirsi in regola fiscalmente, è necessario che gli altri lo credano.

CLXXXII - Se tutti portassero la propria croce fiscale in un monte di croci, ognuno tornerebbe a riprendersi la sua.

CLXXXIII - Chiunque si creda “il giusto” in materia fiscale è destinato a naufragare nella risata degli dei.

CLXXXIV - Chi è senza peccato fiscale scagli la prima pietra. Ovviamente nessuno alzò il braccio. Non ci credete? Ed allora provate a pensare per quale ragione anche niente po' po' di meno che la Banca d'Italia ha scelto di aderire al condono fiscale.

CLXXXV - La corruzione politica è uno stimolo all'evasione fiscale.

CLXXXVI - In Italia poche persone rispettano le leggi tributarie in quanto ai cittadini è noto da chi sono state create.

CLXXXVII - Se la società civile ha combattuto a lungo per raggiungere e preservare la grande libertà individuale economica, il fisco non può distruggerla.

CLXXXVIII - La forza del sistema contributivo è rappresentata dall'enfasi posta sulla consapevolezza della presenza negli uomini di una coscienza morale. Purtroppo gli esseri umani sono dotati di difetti fra i quali l'egoismo.

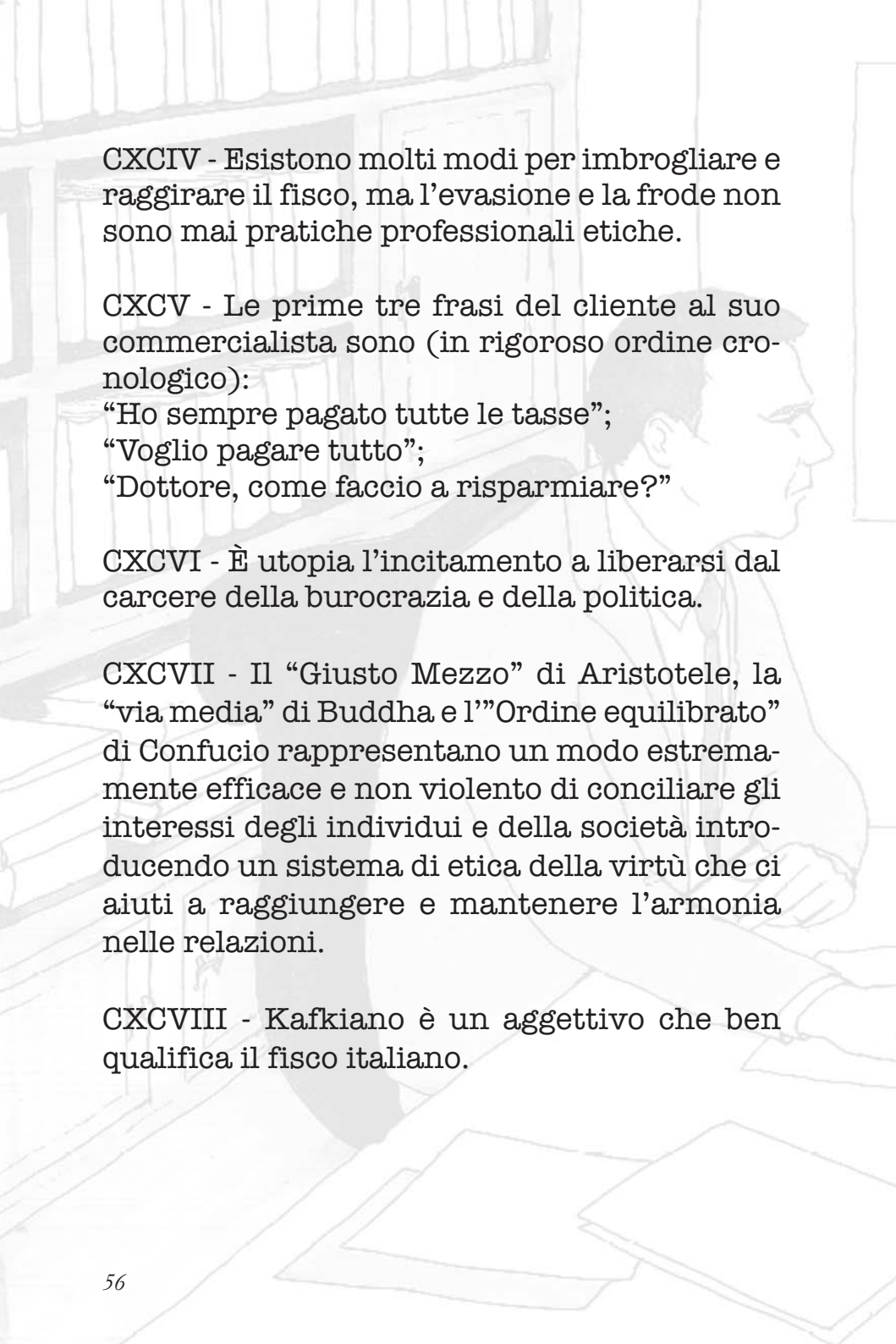
CLXXXIX - Cento evasori fanno meno male di una imposta iniqua.

CXC - Virtù e vizi fiscali si acquisiscono dagli altri e si trasmettono agli altri.

CXCI - Ha ereditato tutto da sua madre: tranne le sanzioni amministrative.

CXCII - La passione (derivante dalla rabbia di ricevere un accertamento fiscale ingiusto) e la ragione (derivante dalla costrizione a pagare comunque qualcosa) non si possono separare in modo netto. La ragione, una volta che ha avuto il tempo di mettersi in moto, deve essere in grado di dominare la passione.

CXCIII - I rimborsi tributari appartengono al "silenzio-diniego": sono praticamente proibiti salvo quanto (poco) concesso in via eccezionale e transitorio.



CXCIV - Esistono molti modi per imbrogliare e aggirare il fisco, ma l'evasione e la frode non sono mai pratiche professionali etiche.

CXCV - Le prime tre frasi del cliente al suo commercialista sono (in rigoroso ordine cronologico):

“Ho sempre pagato tutte le tasse”;

“Voglio pagare tutto”;

“Dottore, come faccio a risparmiare?”

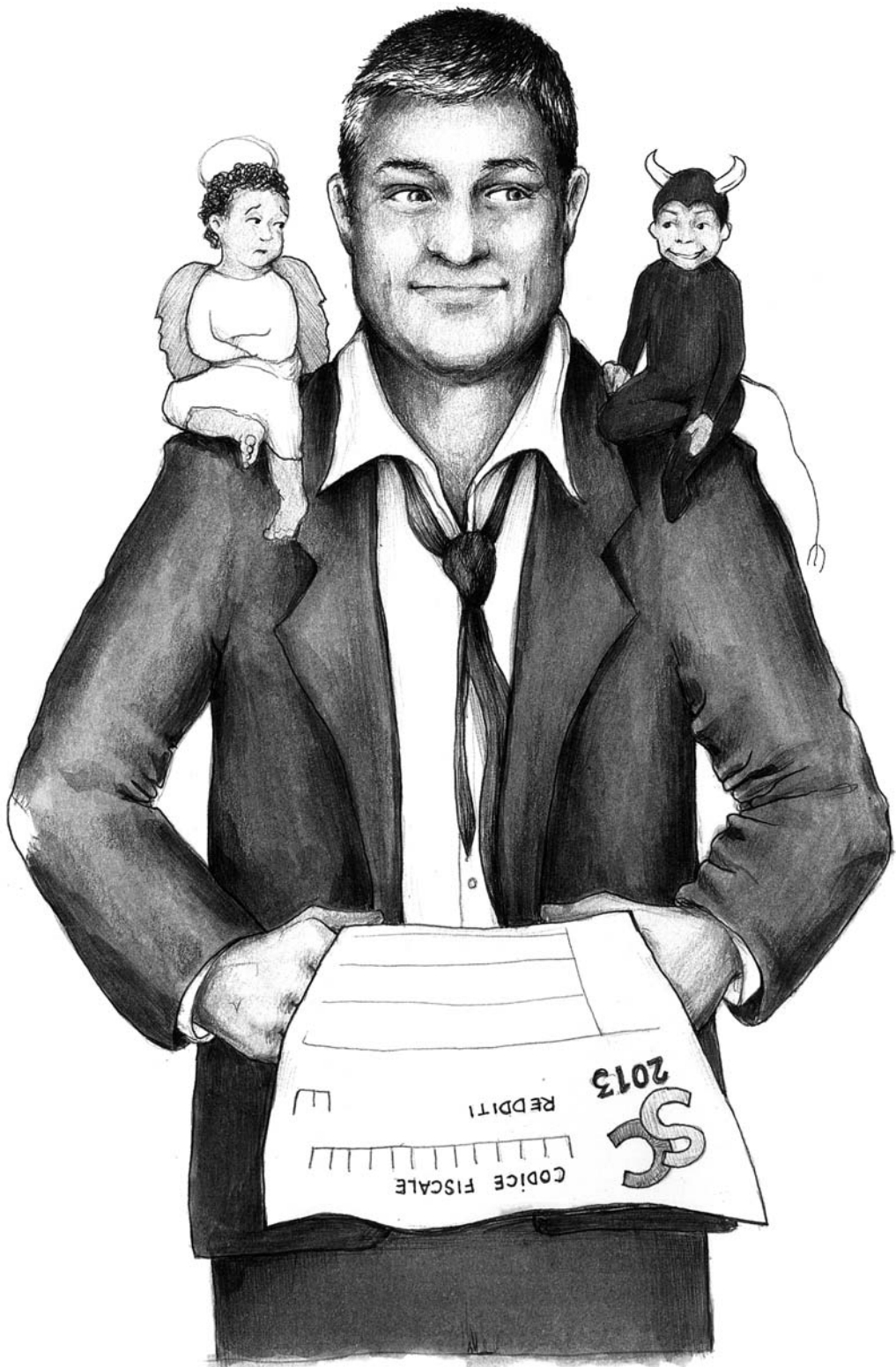
CXCVI - È utopia l'incitamento a liberarsi dal carcere della burocrazia e della politica.

CXCVII - Il “Giusto Mezzo” di Aristotele, la “via media” di Buddha e l’”Ordine equilibrato” di Confucio rappresentano un modo estremamente efficace e non violento di conciliare gli interessi degli individui e della società introducendo un sistema di etica della virtù che ci aiuti a raggiungere e mantenere l'armonia nelle relazioni.

CXCVIII - Kafkiano è un aggettivo che ben qualifica il fisco italiano.



Un imprenditore in difficoltà
è un potenziale evasore
con la coscienza pulita.



GIANNI SARTO, nato nel 1945, dottore commercialista, ha lavorato per venti anni presso l'Amministrazione Finanziaria, prima di trascorrerne trenta svolgendo la professione. Ha dedicato la sua vita alla famiglia ed alle "Tasse"; da direttore dell'ufficio imposte ne ha "viste" tante quante ne ha vissute nello suo studio, imparando con l'esperienza le logiche del dipendente pubblico e quelle dell'imprenditore, le dinamiche del Fisco e dell'Impresa, scoprendo nell'intimo il rapporto fiscale tra cittadino e Stato.

www.studiosartosieni.it



TOMMASO SARTE, nato nel 1975, dottore commercialista, dopo gli studi universitari (italiani ed inglesi) ha “beneficiato” di un breve, ma intenso periodo lavorativo precedente all’abilitazione professionale. Questo bagaglio di esperienza sul campo insieme al carattere estroverso e curioso lo ha portato ad imparare la “lingua” dell’imprenditore fondamentale per tradurre il complesso vocabolario della legislazione italiana.

www.studiosartosieni.it



INDICE

Tassate, Tassate, Tassate!	pag.	13
Evasione e sue varianti	“	17
L'amministra <i>orrore</i> finanziaria	“	27
La prima verifica non si scorda mai	“	31
Facciamo pace?	“	35
Il Fisco intorno a noi	“	39
Varie sul tema	“	45
I have a dream ...	“	59

NOTE BIOGRAFICHE

Gianni Sarto	pag.	61
Tommaso Sarto	“	63

Per la stampa di questo libro
sono state utilizzate le carte

Revive Pure Natural e Symbol Freelifa

riciclate al 100%

*Finito di stampare
nel mese di Ottobre 2013*

*dalla Tipografia Digital Point
Ponte Felcino (Pg)*